

**RISPOSTE ELETTOANTENNOGRAFICHE DI *LEIODES CINNAMOMEA* (COLEOPTERA, LEIODIDAE) A COMPOSTI VOLATILI DI *TUBER* SPP.**

**P. Di Santo<sup>1</sup>, S. Vitagliano<sup>1</sup>, G. Anfora<sup>2</sup>, B. Paura<sup>1</sup>, P. Riolo<sup>3</sup>, N. Isidoro<sup>3</sup> & A. De Cristofaro<sup>1</sup>**

<sup>1</sup>Dipartimento di Scienze Animali, Vegetali e dell'Ambiente, Università del Molise, Via De Sanctis, 86100, Campobasso.

E-mail: patrick.disanto@unimol.it; decrist@unimol.it

<sup>2</sup>Centro Ricerche e Innovazione, Fondazione Edmund Mach, via Edmund Mach 1, 38010 San Michele all'Adige (TN)

<sup>3</sup>Dipartimento di Scienze Ambientali e delle Produzioni Vegetali, Università Politecnica delle Marche, Via Breccie Bianche, 60131 Ancona

*Leiodes cinnamomea* (Panzer) (Coleoptera, Leiodidae) è, tra gli insetti dannosi al tartufo, nelle sue principali aree di produzione, uno dei fungivori più specializzati. Il coleottero infesta diverse specie di tartufo (*Tuber* spp.) e completa il suo ciclo vitale all'interno o nelle vicinanze del corpo fruttifero. Larve e adulti si alimentano del carpoforo, ma il danno economico maggiore è imputabile all'attività trofica delle ultime età larvali. I fattori ecologici correlati alle infestazioni di questo insetto sono ancora poco conosciuti. Data l'elevata specificità per il tartufo ed il caratteristico odore emesso dallo stesso, è stato già ipotizzato che gli adulti, in particolare le femmine, utilizzino composti volatili (caïromoni) per localizzare l'ospite.

Scopo del presente lavoro è stato lo studio della sensibilità olfattiva di *L. cinnamomea* ad alcuni composti organici volatili (VOCs) precedentemente identificati nell'aroma di varie specie di tartufo.

Sono state registrate, mediante tecnica elettroantennografica (EAG), le risposte di maschi e femmine di *L. cinnamomea* a 13 diverse sostanze e ad un aroma sintetico di tartufo, disponibile in commercio e correntemente utilizzato dall'industria alimentare.

Dei composti saggiati sono state calcolate le curve dose-risposta (5 dosi, da 0,01 a 100 µg/µl).

I dati finora analizzati indicano che gli adulti del micofago sono in grado di percepire, con intensità diversa, la maggior parte delle sostanze utilizzate, e l'ampiezza della risposta elettrofisiologica è dipendente dalla dose somministrata. Le risposte EAG più elevate sono state evocate da 1-octen-3-olo, 2-metilpropan-1-olo, esanale e metil-disulfide.

Gli stessi composti saranno oggetto di studi comportamentali ("trapping test" a doppia scelta), da condurre in olfattometro a Y, e di prove di attrattività in campo.

Parole chiave: tartufo, semiochimici, caïromoni, EAG.